gio di suoni. Le sinfonie della *Semiramide*, della *Gazza ladra*, la romanza famosa dell' *Otello*, le più belle armonie in somma dei moderni capolavori eccheggiarono lungo tutto il bel tratto che parte in due la nostra Venezia, e presero appunto di là cominciamento dove le sponde sono ombreggiate dagli alberi del reale Giardino. Più finestre da qualche ora già chiuse a quel soave rumore s' aprirono, e dilettoni sonni furono mollemente interrotti. Molti leggiadri sembianti soliti già ad accrescer lustro e splendore alle nostre feste con la pompa dei loro ornamenti, in nova guisa ora apparvero negletti e succinti come il candido vestir delle Grazie; più d' una bionda chioma sorella, libera e non più ristretta da veli o da fiori, si vide all' aura ondeggiare scomposta; altrove pendeva intenta dalle musiche note chi sola poteva forse emularle coi magici accordi del suo clavicembalo; in altra parte applaudevano gentili straniere, cui queste rive si pregiano di far obbliare il loro patrio soggiorno. In simil guisa lunga via trascorrendo vide uscir l' alba il musico legno, e da per tutto raccolse non equivoci segni di compiacenza e di applauso.